

# PROGETTO amare



PERIODICO DELLA COLLABORAZIONE PASTORALE DI RIVIGNANO

ANNO XXX - N° 2  
Giugno 2018

Editore: Parrocchia S. Lorenzo Martire - Via Dante, 5 - 33061 RIVIGNANO TEOR (Ud) - Tel. 0432/775123 - [parrocchia.rivignano@alice.it](mailto:parrocchia.rivignano@alice.it)  
Autorizzazione Tribunale di Udine n. 12/93 dell'11 giugno 1993 - *Direttore Responsabile*: Mons. Marino Qualizza  
*Stampa*: Grafiche T&T snc - Via J. Linussio, 35 - Z.I. - 33061 Rivignano Teor (Ud) - Tel. e Fax 0432/775204  
C/C Bancario presso: Banca FriulAdria Crédit Agricole, filiale di Rivignano n. 35222058 intestato alla Parrocchia di San Lorenzo M. di Rivignano - IBAN IT91H0533664170000035222058 - BIC (per l'estero) BPPNIT2P622 - *Poste Italiane s.p.a.* - *Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB UDINE.*

TAXE PERCUE	Udine
TASSA RISCOSSA	Italy

## IL SACERDOZIO

# PRETE: UN DONO PER IL BENE DI TUTTI

(estratto di un discorso di Papa Francesco sul Sacerdozio)

In occasione dell'Ordinazione Presbiterale del nostro compaesano don Nicola Zignin, il prossimo 24 giugno, offriamo questa riflessione del Santo Padre Francesco sul Sacerdozio.

«... Dal momento che la vocazione al sacerdozio è un dono che Dio fa ad alcuni per il bene di tutti, vorrei condividere con voi alcuni pensieri, proprio a partire dal rapporto tra i preti e le altre persone, seguendo il n. 3 di "Presbyterorum ordinis", nel quale si trova come un piccolo compendio di teologia del sacerdozio, tratto dalla Lettera agli Ebrei: «I presbiteri sono stati presi fra gli uomini e costituiti in favore degli uomini stessi nelle cose che si riferiscono a Dio, per offrire doni e sacrifici in remissione dei peccati, vivono quindi in mezzo agli altri uomini come fratelli in mezzo ai fratelli». ...

Un buon prete, dunque, è prima di tutto un uomo con la sua propria umanità, che conosce la propria storia, con le sue ricchezze e le sue ferite, e che ha imparato a fare pace con essa, raggiungendo la serenità di fondo, propria di un discepolo del Signore. La formazione umana è quindi una necessità per i preti, perché imparino a non farsi dominare dai loro limiti, ma piuttosto a mettere a frutto i loro talenti.

... *Presi fra gli uomini*, un prete che sia un uomo pacificato saprà diffondere serenità intorno a sé, anche nei momenti faticosi, trasmettendo la bellezza del rapporto col Signore. Non è normale invece che un prete sia spesso triste, nervoso o duro di carattere; non va bene e non fa bene, né al prete, né al suo popolo. Ma se tu hai una malattia, sei nevrotico, vai dal medico! Dal medico spirituale e dal medico clinico: ti daranno pastiglie che ti faranno bene, ambedue! Ma per favore che i fedeli non paghino la nevrosi dei preti! Non bastonare i fedeli; vicinanza di cuore con loro.

Noi sacerdoti siamo apostoli della gioia, annunciamo il Vangelo, cioè la "buona notizia" per eccellenza; non siamo certo noi a dare forza al Vangelo - alcuni lo credono -, ma possiamo favorire o ostacolare l'incontro tra il Vangelo e le persone. La nostra umanità è il "vaso di creta" in cui custodiamo il tesoro di Dio, un vaso di cui dobbiamo avere cura, per trasmettere

Qui c'è un punto fondamentale della vita e del ministero dei presbiteri. Rispondendo alla vocazione di Dio, si diventa preti per servire i fratelli e le sorelle. Le immagini di Cristo che prendiamo come riferimento per il ministero dei preti sono chiare: Egli è il "Sommo Sacerdote", allo stesso modo vicino a Dio e vicino agli uomini; è il "Servo", che lava i pie-

popolo, la nostra unzione alla sua unzione: tu sei unto per il tuo popolo. Sapere e ricordare di essere "costituiti per il popolo" -popolo santo, popolo di Dio -, aiuta i preti a non pensare a sé, ad essere autorevoli e non autoritari, fermi ma non duri, gioiosi ma non superficiali, insomma, pastori, non funzionari. ...

Infine, ciò che dal popolo è nato, col popolo deve rimanere; il prete è sempre "in mezzo agli altri uomini", non è un professionista della pastorale o dell'evangelizzazione, che arriva e fa ciò che deve - magari bene, ma come fosse un mestiere - e poi se ne va a vivere una vita separata. Si diventa preti per stare in mezzo alla gente: la vicinanza. ...

Il bene che i preti possono fare nasce soprattutto dalla loro vicinanza e da un tenero amore per le persone. Non sono filantropi o funzionari, i preti sono padri e fratelli. La paternità di un sacerdote fa tanto bene.

Vicinanza, viscere di misericordia, sguardo amorevole: far sperimentare la bellezza di una vita vissuta secondo il Vangelo e l'amore di Dio che si fa concreto anche attraverso i suoi ministri. Dio che non rifiuta mai. E qui penso al confessionale. Sempre si possono trovare strade per dare l'assoluzione. Accogliere bene. Ma alcune volte non si può assolvere. Ci sono preti che dicono: "No, da questo non ti posso assolvere, vattene via". Questa non è la strada. Se tu non puoi dare l'assoluzione, spiega e di: "Dio ti ama tanto, Dio ti vuole bene. Per arrivare a Dio ci sono tante vie. Io non ti posso dare l'assoluzione, ti do la benedizione. Ma torna, torna sempre qui, che ogni volta che tu torni ti darò la benedizione come segno che Dio ti ama". E quel uomo o quella donna se ne va pieno di gioia perché ha trovato l'icona del Padre, che non rifiuta mai; in una maniera o nell'altra lo ha abbracciato.



Papa Francesco e don Nicola.

bene il suo prezioso contenuto.

Un prete non può perdere le sue radici, resta sempre un uomo del popolo e della cultura che lo hanno generato; le nostre radici ci aiutano a ricordare chi siamo e dove Cristo ci ha chiamati. Noi sacerdoti non chiamiamo dall'alto, ma siamo chiamati, chiamati da Dio, che ci prende "fra gli uomini". ...

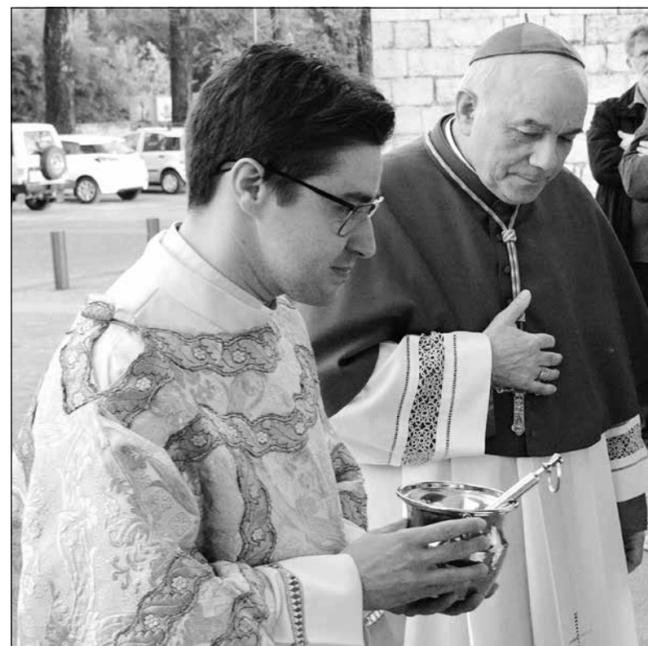
"In favore degli uomini"

di e si fa prossimo ai più deboli; è il "Buon Pastore", che sempre ha come fine la cura del gregge.

Sono le tre immagini a cui dobbiamo guardare, pensando al ministero dei preti, inviati a servire gli uomini, a far loro giungere la misericordia di Dio, ad annunciare la sua Parola di vita. Non siamo sacerdoti per noi stessi e la nostra santificazione è strettamente legata a quella del nostro

## SULLA STRADA DEL SACERDOZIO

## INTERVISTA A DON NICOLA ZIGNIN, DIACONO



Don Nicola Zignin, che il 24 giugno alle ore 16.00 sarà ordinato sacerdote in Cattedrale a Udine dall'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzacato, in servizio di diacono nel giorno dell'ingresso delle reliquie in Duomo.

## Il saluto di Don Nicola CON ENTUSIASMO E SEMPLICITÀ

Un caro saluto a tutti gli Amici della Collaborazione Pastorale fra le Parrocchie di Rivignano Teor e Pocenia, che conosco e anche che non conosco. Alcuni mi diranno che è strano salutare come amici degli sconosciuti, ma per il Vangelo non è così. Dice infatti Gesù: «Voi siete miei amici se fate ciò che io vi comando» (Gv 15,14), e io sono fermamente convinto che tra di voi, ci siano molti suoi discepoli, magari nascosti, che fanno la Sua volontà. Perciò se abbiamo Gesù come amico comune, di certo siamo anche amici tra di noi.

È un'amicizia importante quella con Gesù, da coltivare e da far crescere, perché la sola che apre strade di vita eterna, non solo dopo la morte ma già in questa vita. Infatti, in ogni momento di sconforto, in cui mi è venuta la tentazione di abbandonarlo, ha riecheggiato nelle mie orecchie la celebre frase di Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna» (Gv 6,68).

È una frase disarmante che non ha bisogno di commenti, tuttavia oggi molti vivono come se non ci fosse un domani, come se non ci fosse un Vero motivo per farlo. Spesso guardo le persone, sia giovani che più anziane,

dimenarsi tra i molti fatti della vita, spesso senza speranza e questo mi porta a vivere gli stessi sentimenti di Cristo: «Vide molta folla e si commosse per loro, perché erano come pecore senza pastore, e si mise a insegnare loro molte cose» (Mc 6,34).

Da questi sentimenti deriva la mia scelta di diventare prete, di donare la Sua parola, di spezzare il Suo corpo, di donare il Suo perdono, nella speranza che altri seguano la mia strada come io ho seguito altri, nella grande tradizione della Chiesa, sacramento della presenza di Cristo in mezzo a noi.

Con queste brevi parole, cari Amici, vi saluto con tutto il cuore e garantisco per tutti voi la mia umile preghiera. Voi però fate altrettanto, per me ma soprattutto per la nostra Arcidiocesi, affinché in questo tempo di Grazia e di nuova evangelizzazione, altri si lascino scegliere da Gesù per diventare «pescatori di uomini» (Mt 4,19). Ben sapendo che la nostra pesca non è come quella ordinaria. Infatti, se quest'ultima porta il pesce dalla vita alla morte, quella di Cristo porta l'uomo dalla morte alla vita.

Con affetto e gratitudine,  
don Nicola Zignin

**1. Caro don Nicola, sei giunto quasi al termine del sesto e ultimo anno di Seminario. Come sono passati questi anni? Cosa è cambiato dentro di te?**

Premetto che nei primi tre mesi avrei voluto scappare, perché per me era difficile entrare in un ritmo di preghiera molto intenso. Mi pesava soprattutto il fatto di dover stare seduto per pregare, perché ero abituato a fare sempre movimento e a dedicare tanto tempo allo sport. Inoltre non sapevo nemmeno servire all'altare: ho dovuto imparare le cose più basilari della liturgia. Tuttavia, grazie anche all'aiuto del Padre Spirituale e di don Paolo, ho trovato la forza di resistere a queste difficoltà iniziali, perché sapevo che, per quanto tortuosa, la strada intrapresa era quella giusta. Poi, pian piano, ho imparato a conformarmi, non ad un modello di prete prefabbricato, ma a Cristo, dal quale ho chiesto la docilità e la mansuetudine per potermi lasciare plasmare da Lui, tramite il Seminario. Ecco allora che ho incominciato persino a cantare e sono stato capace di rimettermi sui libri di scuola. Una svolta importante è stata l'arrivo nella Parrocchia di San Marco in Udine: le persone che ho incontrato mi hanno conosciuto subito come seminarista e ho cominciato ad avvertire tutta la responsabilità della vocazione, cercando comunque di tenere lontana una tentazione che è sempre in agguato, quella cioè di sentirsi superiore agli altri per il proprio ruolo.

**2. Quali sono i tuoi prossimi impegni da qui all'estate?**

Lo scorso 10 aprile, assieme ai miei compagni di classe, ho consegnato la tesi finale, un elaborato da discutere verso la fine di maggio per poter concludere questi sei anni di scuola di teologia. In questi mesi,

oltre al grande ripasso di tutte le materie, intendo non lasciarmi prendere dall'affanno, ma vivere serenamente l'ultimo tratto di strada, gustando la compagnia del Signore assieme alla comunità del Seminario.

**3. Sei pronto a diventare prete? Cosa provi? Sei felice? Hai delle paure?**

Sono felice perché la chiamata del Signore è stata una sorpresa che non mi sarei mai aspettato, ed è stato qualcosa di talmente bello che adesso non riuscirei a farne a meno perché è parte integrante di me. Nel passato ho provato ansia per diversi traguardi che dovevo tagliare, ma questa volta è diverso: sono sereno e questo è un grande dono di grazia. L'unica paura che provo è subire la tentazione di poter fare a meno del Signore: per questo chiedo ogni giorno di potermi fidare sempre di Lui, rendermi conto di quanto mi ama e di quanto mi sostiene nella mia debolezza.

**4. Chi è il prete? Come vedi il tuo sacerdozio?**

Il prete diocesano non è un monaco: in un monastero non avrei resistito più di tre giorni! Il prete è secolare, cioè vive nel secolo, assieme alla sua gente e fa una cosa fondamentale al giorno d'oggi: ascolta le persone. Un altro aspetto fondamentale della persona del prete è la serenità: per esempio, non ha il compito di imbastire molte attività, anche perché la gente ha già abbastanza impegni, ma di fare serenamente le cose normali. In un mondo soffocante e competitivo, il prete è colui che sa accogliere e ascoltare tutti, senza giudicare. Per fare questo è necessaria una profonda comunione con il Signore attraverso la preghiera e i sacramenti: così è

segue a pag. 3

## PRETE: UN DONO PER IL BENE DI TUTTI

segue dalla pag. 1

Un buon esame di coscienza per un prete è anche questo: se il Signore tornasse oggi, dove mi troverebbe? «Dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore» (Mt 6,21). E il mio cuore dov'è? In mezzo alla gente, pregando con e per la gente, coinvolto con le loro gioie e sofferenze, o piuttosto in mezzo alle cose del mondo, agli affari terreni, ai miei «spazi» privati? Un prete non può avere uno spazio privato, perché è sempre o col Signore o

col popolo. Io penso a quei preti che ho conosciuto nella mia città, quando non c'era la segreteria telefonica, ma dormivano con il telefono sul comodino, e a qualunque ora chiamasse la gente, loro si alzavano a dare l'unzione: non moriva nessuno senza i sacramenti! Neppure nel riposo avevano uno spazio privato. Questo è zelo apostolico. La risposta a questa domanda: il mio cuore dov'è?, può aiutare ogni prete a orientare la sua vita e il suo ministero verso il Signore.»

Papa Francesco

## INTERVISTA

segue dalla pag. 2

possibile comunicare l'amore di Dio, anche ai più lontani.

**5. Essendo diacono, hai abbracciato definitivamente la sobrietà, l'obbedienza e il celibato. Viste da fuori, queste tre parole, assieme all'espressione per sempre, possono spaventare parecchio, soprattutto un giovane. Cosa ci puoi testimoniare riguardo ad uno stile di vita radicato su queste virtù evangeliche?**

La sobrietà è una delle facce della serenità. Una persona che vive nell'eccesso magari può fare colpo, ma non è affidabile. Chi ha bisogno di Dio, lo cerca attraverso una persona essenziale. La sobrietà è quindi il contrario del protagonismo, a cui il diacono rinuncia. L'obbedienza è espressione di libertà ed è rivolta a Dio, il quale parla concretamente attraverso la gerarchia della Chiesa: sulle cose di fede, abbiamo bisogno di lasciarsi guidare da chi è prima di noi. Il celibato è una scelta d'amore: l'amore è comunione di vita con una persona, quindi il celibato è comunione di vita con Dio. Il celibe è libero e tutto dedito a Dio e alla Chiesa.

**6. Sei diventato diacono lo scorso 30 settembre: puoi raccontarci le emozioni di quel giorno e come hai vissuto questi mesi di diaconato che precedono l'ordinazione sacerdotale?**

È stato un giorno particolare perché è stato il primo «sì» definitivo. Ricordo inoltre il legame particolare con gli altri tre candidati, che tuttora continua. Non è stata una tappa di passaggio, ma un importante punto di arrivo: mi sono dedicato a portare la Comunione agli ammalati, alla medi-



Ancora un'immagine di don Nicola diacono in servizio all'altare.

tazione profonda e all'annuncio della Parola di Dio, a guidare l'Adorazione Eucaristica e a pregare interamente la Liturgia delle Ore. Mi sono sentito veramente un servo del Signore, an-

porre alla base dell'essere prete.

**7. Quali sono le amicizie che ti sosterranno anche fuori dal Seminario?**

Sicuramente la relazione con tut-

che lega molto più del sangue. Porto con me anche il profondo legame con gli educatori, come il Rettore, il Vice-rettore, il Padre Spirituale e gli insegnanti: sei anni insieme sono tanti e non si dimenticano!

**8. In Seminario viviamo settimanalmente l'Adorazione Eucaristica; tu, diventando sacerdote, ti prepari a celebrare la Prima Santa Messa. L'Eucaristia occupa quindi un posto centralissimo nella vita del seminarista e del ministro ordinato: puoi spiegarci che cos'è questo grande mistero della nostra fede?**

Per ogni cristiano, l'Eucaristia è il sostegno nella nostra debolezza, è un alimento di salvezza. Per questo ne abbiamo bisogno ogni giorno: stando con il Signore ci scopriamo deboli, non bravi, e per questo abbiamo bisogno sempre del suo amore.

**9. Come fa, secondo te, un giovane a capire se l'amore che prova per Dio e per il prossimo è il normale affetto di ogni buon cristiano o se è il segno di una particolare chiamata del Signore a donarsi interamente a Lui e servirlo nella sua Chiesa?**

Allo stesso modo con cui si distingue un'amicizia da un amore: dal bisogno di frequentare l'altro. Se ci si accorge di non poter stare senza il Signore, per esempio sentendo il bisogno di partecipare anche alla Santa Messa feriale e non solo a quella domenicale, come è avvenuto per me (e per il sottoscritto, ndr), allora probabilmente il Signore sta chiamando a vivere un amore molto più grande di quello umano. Quando noi vediamo un ragazzo e una ragazza che stanno sempre insieme, ci viene spontaneo pensare: «Sicuramente sono una coppia: sono sempre attaccati!», anche se loro stessi magari non ne sono ancora consapevoli. Segni che possono far intravedere una chiamata sono la preghiera personale, la frequentazione dei sacramenti, la vita parrocchiale o l'amicizia con alcuni sacerdoti.

**10. Grazie per il tempo che ci hai dedicato e per la profondità delle risposte a queste domande un po' impegnative. Un saluto alle tue comunità parrocchiali:**

Sentiamoci sempre uniti nella preghiera e nell'Eucaristia e ci vediamo all'ordinazione e alla prima Santa Messa per festeggiare tutti insieme!

Simone Baldo

### UN ANNUNCIO DI GIOIA

**DOMENICA 24 GIUGNO 2018 ALLE ORE 16.00**

in Cattedrale a Udine

**SARÀ ORDINATO SACERDOTE**

**il diacono DON NICOLA ZIGNIN  
di Rivignano/Campomolle**

La **PRIMA SANTA MESSA** del neo-sacerdote  
sarà celebrata nel Duomo di Rivignano

**DOMENICA 1° LUGLIO 2018 ALLE ORE 18.00**

che perché tutte queste cose richiedono un grande lavoro nascosto: da diacono si impara a vivere la carità nel nascondimento, virtù da consolidare e

ti i seminaristi, in particolare i miei compagni di classe, veri e propri fratelli di spirito. Sono fratelli veri, perché in comune abbiamo il Signore,



La grande ricchezza di chierichetti, insieme ai celebranti, alla Santa Messa solenne dell'8 aprile. Fra gli altri si può vedere anche (a destra) don Daniele Antonello, nativo di Rivignano, ed i seminaristi Simone e Gabriele (a sinistra).

**A Rivignano le reliquie di San Giovanni Paolo II e Santa Teresa di Calcutta**

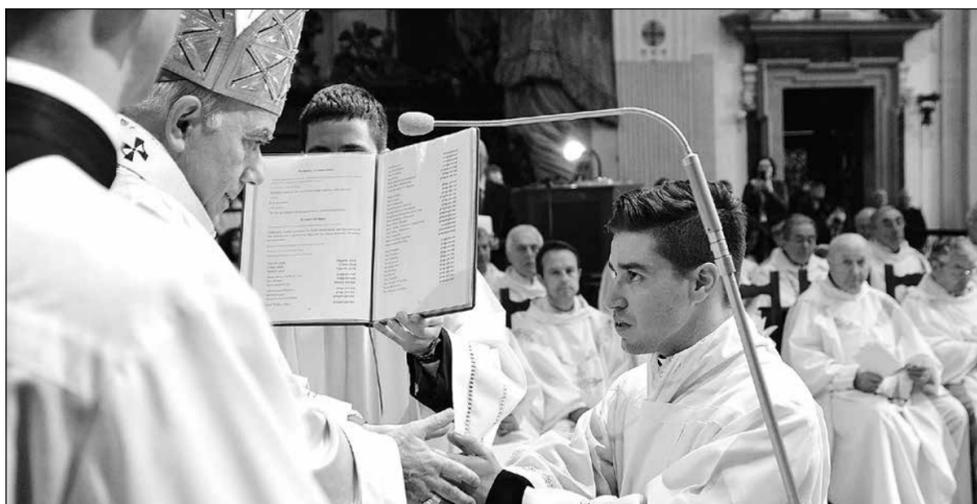
## RADICATI IN GESÙ, COME I SANTI

Domenica 8 aprile la comunità di Rivignano ha vissuto un momento di grande festa e di intensa fede, a cui hanno partecipato migliaia di persone provenienti non solo dalle parrocchie vicine, ma un po' da tutta la diocesi. A richiamare l'afflusso di fedeli sono state le reliquie di due santi molto amati dal popolo, san Giovanni Paolo II e santa Teresa da Calcutta.

Si tratta di una veste talare usata dal pontefice quando era già molto provato dalla malattia, assieme a una ciocca di capelli dello stesso e a un lembo di una federa su cui ha posato il capo santa Teresa nell'ultimo periodo della sua vita.

Le reliquie sono state regalate a don Paolo e alla 'cara comunità' di Rivignano dal cardinale Angelo Comastri, in nome di quell'amicizia fraterna che da anni lega l'arciprete della basilica di san Pietro al nostro monsignor Brida. Già in altre occasioni avevamo avuto modo di riconoscere la generosità del Cardinale, ma questa volta i doni sono stati davvero straordinari e molteplici. Alle tre reliquie vanno, infatti, aggiunte foto, dediche e lettere.

È stata scelta la prima domenica dopo Pasqua per la presentazione delle reliquie per varie ragioni: intanto perché la liturgia è ancora quella gioiosa di Pasqua, poi perché dal 1992 proprio in quella domenica si celebra la festa della Divina Misericordia istituita da Giovanni Paolo II, e infine perché quest'anno l'8 aprile ricorreva l'anniversario del funerale di papa Giovanni Paolo II, evento durante il quale un giovane originario della nostra parrocchia aveva sentito con forza l'invito a seguire la vocazione al sacerdozio, ed ora è sacerdo-



*Un momento particolarmente significativo dell'ordinazione diaconale di don Nicola Zignin.*



*Le autorità e le associazioni locali presenti in duomo per onorare le reliquie del Santo Patrono del territorio, San Giovanni Paolo II, e di Santa Teresa di Calcutta.*

te (come a dire che i santi cominciano ad operare ben prima che noi li riconosciamo come tali).

Domenica 8 aprile, dunque, le reliquie sono state presentate ai fedeli

alle 17.30 e poi lasciate esposte per la venerazione. Il flusso di persone, di tutte le età, che si sono accostate commosse e devote, è stato ininterrotto fino alle 19 quando l'arcivescovo

mons. Andrea Bruno Mazzocato ha dato inizio alla celebrazione eucaristica e ha ricordato il senso della devozione ai santi e alle loro reliquie.

"*Chiunque crede che Gesù è il Cristo, è stato generato da Dio*". Credere in Gesù significa essere di Dio. Ma come capire questo? Guardando i santi. - ci ha detto l'Arcivescovo nell'omelia - Guardate santa Teresa di Calcutta: nelle sue giornate era fondamentale l'adorazione eucaristica! Guardate san Giovanni Paolo II, come stava aggrappato al pastorale che era una croce! Ricordate il suo memorabile invito ad aprire, anzi a spalancare le porte a Cristo? Quei due erano radicati in Cristo e per questo erano uomini e donne di Dio.

Ecco perché sono così importanti le reliquie dei santi, perché sono un richiamo potente per la nostra fede: i santi ci invitano a radicare la nostra vita in Cristo!.

Tutti i fedeli che abbiamo visto sfilare e fermarsi davanti alle reliquie domenica pomeriggio, l'emozione che abbiamo letto sul volto di don Paolo e di chi ha portato in processione le reliquie, il clima di preghiera devota e sincera di quella sera ci ricordano che c'è una profonda differenza tra un atto superstizioso o magico di affidamento ad un oggetto e il riconoscimento della luce di Dio che traspare sul volto dei santi e che un oggetto può aiutarci a tenere viva, come richiamo alla nostra fede e al nostro rapporto con il Signore. Questa intuizione di una verità importante per la nostra fede si chiama "sensus fidei" (il senso della fede): non serve essere dei dotti teologi per possederlo, basta avere il cuore spalancato a Cristo.

L.V.



*Le reliquie esposte in Duomo alla venerazione dei fedeli. Solo domenica 8 aprile oltre duemila persone hanno sostato in preghiera davanti alle stesse. Dal momento dell'intitolazione del territorio a San Giovanni Paolo II, come Patrono, avremmo sperato di avere un suo piccolo ricordo e ci siamo ritrovati invece con una immensa testimonianza del nostro "grande" Santo.*

**Grandi ringraziamenti in breve**

## GRAZIE A... SUA EMINENZA IL CARD. ANGELO COMASTRI

Domenica 8 aprile, nel tredicesimo anniversario del funerale di San Giovanni Paolo II, abbiamo accolto in Duomo le Sacre Reliquie del santo Protettore del nostro territorio e di Santa Teresa di Calcutta. In realtà si pensava di cercare una piccola reliquia per rendere più concreta la presenza del "nostro Santo", ma non

ci aspettavamo certamente un regalo così importante. Il Card. Comastri (che - ricordiamo - è stato a Rivignano il 21 e 22 agosto 2011), amico di don Paolo, ha pensato alla nostra Comunità "fervorosa" in cui collocare la preziosa tonaca, ancora macchiata, usata negli ultimi giorni di vita terrena di San Giovanni Paolo II ed una

teca con una piccola ciocca di capelli. Scrive il card. Comastri: "Dichiaro di aver ricevuto direttamente dal Segretario di Giovanni Paolo II questa veste bianca che il Santo Pontefice ha indossato negli ultimi giorni della sua vita. Ne faccio dono a don Paolo Brida ed alla cara comunità cristiana di Rivignano, affinché conservino sempre

vivo il ricordo di San Giovanni Paolo II, infaticabile apostolo dei giovani e della famiglia". Abbiamo accolto questi doni con grande sorpresa e meraviglia, ma anche con grande riconoscenza, sentendoci particolarmente privilegiati e quasi quasi miracolati nella certezza che San Giovanni Paolo II ci abbia aggiunto del suo nell'ispirare il Card. Comastri, che dice testualmente di essersi sentito "ispirato dallo Spirito Santo" nello scegliere una collocazione adeguata per tale preziosa grande reliquia. Don Paolo è volato (in treno) subito a Roma per ricevere questi doni, cui il Cardinale ha voluto aggiungere anche una piccola "grande" reliquia di Santa Teresa di Calcutta. La Comunità di Rivignano non può non esprimere pubblicamente il proprio grande ringraziamento, che si unisce a quello già espresso da don Paolo, per questi doni che troveranno adeguata sistemazione nel nostro Duomo. Anzi, cogliamo l'occasione per invitare Sua Eminenza a ritornare a Rivignano, per una breve "vacanza", magari in occasione della Festa di San Giovanni Paolo II il 22 ottobre, per "sentire" direttamente i sentimenti di queste Comunità e di verificare la nostra attenzione a questi preziosi doni.

## DON DOMENICO VIGNUDA

Quando è stato ristrutturato il campanile (ormai diversi anni fa) pre Meni (parroco pro tempore) ha assunto di tasca propria, una parte della spesa coperta da contributo regionale. Poi è stato trasferito da Rivignano, ma abbiamo continuato a restituirgli il suo prestito "girandogli" l'accredito della rata del contributo che arriva-

va ogni anno dalla Regione. L'ultima rata era quella del 2017, giunta puntualmente alla fine dell'anno scorso; pre Meni ha però voluto lasciare alla sua Parrocchia quest'ultima rata di oltre 5.600 euro. Per noi (e anche per Lui) non sono certo "bruscolini". È un dono importante che testimonia quanto grande era (ed è) l'affetto e

l'attenzione per questa Parrocchia che ha servito con devozione sempre occupandosi di mantenere e di migliorare le strutture della Comunità (duomo, sagrato, chiesa del Cimitero, ricreatorio), senza mai chiedere qualcosa per sé o per la sua abitazione (Casa Canonica). A dicembre, con il suo carattere schietto, diretto e stringato, ci ha scritto: "Con la presente confermo che il debito verso di me viene estinto in offerta alla Parrocchia di San Lorenzo in Rivignano. Ossequi, pre Meni Vignuda". Lo abbiamo ringraziato, ma ci sembra doveroso rivolgergli un grande "grazie" pubblico anche da queste pagine. Grazie, pre Meni!!!



*Le reti anti-intrusione (per i volatili) del campanile, martedì 24 aprile sono state sostituite da reti in acciaio per necessità di sicurezza: ecco la grande gru usata per l'impegnativo lavoro.*

## AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI RIVIGNANO TEOR

29 gennaio scorso il batocchio della campana grande sul nostro campanile ha pensato bene di rompersi senza preavviso e di cadere (per fortuna) all'interno della cella campanaria. Questo fatto però ci ha fatto rizzare i capelli: guai se la parte staccata del batocchio fosse caduta all'esterno... Il campanile è fornito di reti "anti intrusione" che trattengono all'esterno tortore e colombe che con i loro escrementi sono stati oggetto in passato di gravi danni alle strumentazioni elettriche della campana e dell'orologio, una rete certamente inadeguata per trattenere batocchi che svolazzano. Le norme per la sicurezza dei campanili prevedono la collocazione di reti in acciaio atte a trattenere eventuali parti che potrebbero cadere all'esterno anche sui passanti. La Parrocchia

era al corrente della norma, ma l'impegno di spesa era sempre troppo rilevante per le possibilità economiche del momento e tuttavia si pensava che certe cose potevano accadere sempre solamente... agli altri. Ma adesso l'intervento non è rinviabile: presa carta e penna abbiamo scritto all'Amministrazione Comunale chiedendo un aiuto per la messa in sicurezza del campanile. Con grande sensibilità, attenzione e generosità la Giunta Comunale, con delibera n. 56 del 12 marzo, ha immediatamente concesso un contributo di 5.000 € (pari a metà della spesa prevista) per la realizzazione dell'indifferibile opera. Non ci resta che darne atto e ringraziare pubblicamente questa Amministrazione sempre presente nelle iniziative importanti delle nostre Parrocchie.

## Un grazie a tutti: DON JINU JACOB CI RICORDA...

Carissimo Mons. ma meglio Don Paolo, Don Ilario, Don Remo, Simone, carissime Suore Vincenziane, carissimi parrochiani di Rivignano, Pocenja, Torsa, Teor, Campomolle, Ariis, Driolassa, Flambruzzo-Sivigliano, i miei cari ragazzi, sagrestani, Valter, bambini e tutti.

Da tanto tempo che stavo pensando di scrivervi alcune parole di grazie per l'amore e l'affetto che mi avete dato durante il mio periodo in Italia. Non posso mai dimenticarvi nella mia vita. Ora sento veramente la vostra mancanza e ogni tanto guardo le fotografie di diversi momenti, che abbiamo fatto insieme. Sono passati solo sei mesi ma sento come già passato un lungo periodo. Ma non dimentico mai a pregare per voi durante la nostra santa Messa e specialmente per i nostri giovani e malati. Vi auguro ogni bene nella vita e ringrazio in modo particolare Don Paolo per le notizie che mi passa ogni tanto con le fotografie così mi unisco almeno con le mie preghiere. Sono molto certo che la nostra terra sarà protetta nelle mani del nostro patrono San Giovanni Paolo II.

È bello raccontarvi anche alcune notizie dalla nostra parte. Io adesso abito all'estremo sud dell'India si chiama Kanyakumary. È una bella città se non fa tanto caldo. So che avete già la neve ma qui abbiamo 38 gradi e fa caldo ma non tanto umido. Qui in questa zona la maggioranza sono agricoltori ma la nuova generazione fa anche l'università. Ora lavoro in università come il Rettore ma tra poco vorrei lasciare il posto per i motivi di salute e anche la difficoltà con



Don Jinu si ricorda di noi con grande affetto; anche noi ci ricordiamo di lui con nostalgia di quando operava qui nelle nostre Parrocchie. Nella foto con gli amici di un catecampa (nell'angolino in basso il suo saluto).

la situazione politiche. Ma sono molto contento per tutto quello che sto facendo per i miei ragazzi anche per la Chiesa. Venerdì scorso abbiamo organizzato l'adorazione eucaristica per i ragazzi e i genitori. Quasi 6000 persone hanno partecipato e 9 famiglie si sono battezzate il giorno dopo.

Dopo il ciclone Okhi tanti bambini nella nostra zona sono rimasti orfani e subito dopo abbiamo iniziato aiutare i bambini e le famiglie e siamo riusciti a salvare la vita di tanti che potevano essere rimasti sulla strada. Qualche volta non riesco a capire la mentalità dei politici vogliono solo il male della gente. Io vi chiedo una preghiera per tutti questi lavori che stiamo facendo per il bene della Chiesa e società. Da alcuni mesi non stavo tanto bene in salute. Ma ora sto meglio con le nuove medicine. Ricordo con gratitudine il servizio di Dott. Enrico.

Sono certo della preghiera di Don Paolo e solo le preghiere mi danno la vera gioia e la forza di andare avanti

in mezzo alle sfide. Ma il sacerdozio di Cristo a cui partecipo anch'io mi dà il coraggio di uscire da me stesso.

Un grande abbraccio a tutti voi miei carissimi. Un abbraccio speciale a Don Paolo che mi sta sempre vicino

con le sue preghiere e l'affetto. Carissimi sacerdoti, seminaristi e tutti ... Grazie di cuore ...

Uniti in Gesù Cristo e chiedendo l'intercessione di Maria Santissima  
Jinu Jacob

## STEFANO E PAOLA MARANGONE CI SCRIVONO

Carissimi don Paolo, parrochiani ed associazioni tutte,

è con infinita gratitudine che riceviamo il Vostro sostanzioso contributo che ci permetterà di raggiungere la cifra di quasi 20.000 euro per l'acquisto di un nuovo computer per Stefano e per sostenere anche parte delle ingenti spese che ogni mese dobbiamo affrontare per pagare le nostre due assistenti ed i farmaci.

Molto spesso Stefano ed io siamo stati presi dallo sconforto per il timo-

re di non farcela: un malato gravissimo e dipendente dalle macchine per sopravvivere, ha molte necessità e non può essere lasciato solo neppure per un minuto, richiede un'assistenza vigile e continuativa di 24 ore su 24.

Le nostre condizioni economiche, da quando Stefano si è ammalato, sono sempre state precarie, soprattutto a causa di uno Stato che si dimentica dei più deboli.

Ma proprio nei momenti in cui il buio ci travolgeva e tutto ci sembrava difficile, scorgevamo una Luce che ci veniva in aiuto e ci illuminava la strada.

Abbiamo avuto la fortuna di avere intorno a noi tante persone generose che ci hanno aiutati ad affrontare quindici lunghi anni di una malattia, la sclerosi laterale amiotrofica, che ha la sfacciataggine di imprigionarti nel tuo corpo ma non nelle capacità intellettive e nell'anima.

I pensieri sono liberi, non si paralizzano, anzi, corrono ancora più veloci ...

Le cose che amo di più in mio marito sono la sua immensa voglia di vivere, di conoscere, di Amare.

Credo che a sorreggerlo sia una Fede profonda che gli permette di sperare sempre in un domani migliore.

Grazie

Stefano e Paola Marangone



Gli ammalati sono in prima fila nei nostri pensieri; e il primo pensiero è stato quello di far toccare le sacre reliquie a Stefano Marangone, da anni affetto di SLA e costretto a letto. In primo piano don Richard che è stato ordinato diacono il primo maggio.

## A VARMO I 300 ANNI DELLA MADONNA DELLA CINTURA

L'8 agosto 1718, a seguito della fruttuosa predicazione dei frati eremitani di Venezia nella chiesa Plebana di Varmo (erano amici ed ospiti presso i Conti di Varmo di Sotto, in paese), essendo Pievano Don Giuseppe Saccomano, con breve del Vicario Generale dell'Ordine di Sant'Agostino, verrà eretta la Confraternita della "Madonna della Cintura" e la festa da celebrarsi annualmente la 5ª domenica di agosto o, del caso, la prima di settembre (comunque immediatamente successiva a Sant'Agostino), in privilegio ad altre già esistenti o successive in ambito diocesano aquileiese.

Certamente favorita anche dalle felici condizioni climatiche estive, festaiole ai confini tra sacro e profano, per ragioni di opportunità la ricorrenza ha preso il sopravvento sull'antichissimo Perdòn del Rosario (istituito già nel 1572), relegandolo ai margini, in tono minore (come all'attuale).

Un antico proverbio, oramai dimenticato, affermava che "... dire Cintura è come dire un po' Varmo"; in effetti, ancora oggi, nessun'altra festa religiosa è forse così intimamente sentita da noi varmesì, notoriamente refrattari ad ogni effusione.

Fino a pochi decenni fa, era ancora attiva, vitale la Confraternita, con tante adesioni di uomini e donne provenienti dall'intera Forania varmesa e da diversi paesi del Friuli.

In ragione dei tempi, nel secolo scorso, si capisce che la devozione alla Cintura in ambito locale è stata certamente stimolata, sollecitata dall'azione pastorale dei Monsignor Germano Tribos di grata memoria, Fabio Donato e, più a noi vicino, durante il trentennio di Mons. Arnaldo Tomadini. Fastose ed irripetibili apparivano le processioni d'un tempo,

attraverso i racconti fantastici di tante persone anziane del paese, che ricordano tali eventi con profonda malcelata nostalgia.

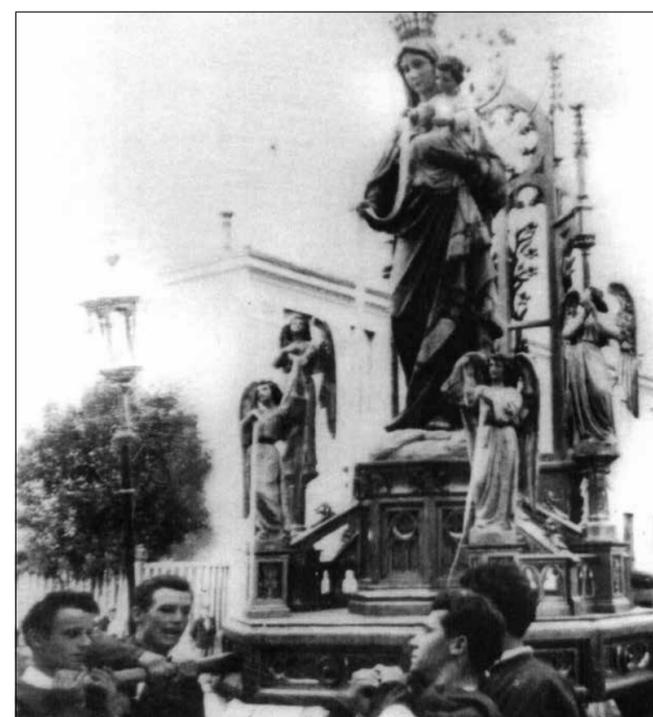
Originariamente, la chiesa di Varmo era dotata di una caratteristica Madonna (senza Bambino), seduta, reggente il Sacro Cingolo: un manichino con volto e mani cerate, indossante sontuosi vestiti veri, capelli veri e, per l'occasione, ingioiellata. Ne rimane memoria iconografica nel gonfalone della Confraternita che ancora si espone e che viene portato in processione. A seguito delle prescrizioni dell'Arcivescovo di Udine Mons. A.A. Rossi, per motivi di sicurezza, ma anche per la manifesta idolatria popolare, il simulacro verrà bruciato.

Nel 1920, si acquisita la nuova statua della Madonna della Cintura (Madonna con Bambino, attornata da quattro Angeli), di sdulcinata bellezza, con la grande cattedra processionale intagliata, dorata e dipinta, di raffinato stile neogotico, indulgente al Liberty. Trattasi di una pregevole opera lignea del prolifico scultore Ferdinando Demetz di Sant'Ulrico (Val Gardena).

E, mentre sono iniziati convenientemente i festeggiamenti per tre secoli dell'istituzione della festa della Madonna della Cintura, desidero evidenziare che tra due anni, nel 2020, dovremo ricordare anche il primo centenario del gruppo ligneo.

Nella nostra Forania, poi, ricordiamo che si festeggia la Madonna della Cintura anche a Teor solitamente la seconda domenica di settembre (la cui Confraternita è stata istituita nel 1753).

Franco Gover



Siamo negli anni '60: la processione a Varmo con la statua della Madonna della Cintura, per la cui festa quest'anno ricorrono i 300 anni. Un nutrito programma di celebrazioni e manifestazioni in preparazione alla festa sono visibili nelle bacheche delle Parrocchie.

## PERCORSO VERSO LE NOZZE

Anche quest'anno si è concluso il percorso di preparazione al matrimonio cristiano, iniziato il 23 gennaio e terminato domenica 8 aprile con la celebrazione dell'Eucaristia. Dodici incontri a cadenza settimanale dove si è riflettuto e ci si è confrontati a lungo sulla situazione delle coppie e del matrimonio nella società di oggi.

Attraverso il sacramento del

battesimo si è giunti al significato del sacramento sponsale; sono stati quindi approfonditi i valori principali della vita di coppia e del matrimonio che è per sempre; abbiamo approfondito il disegno di Dio sul creato e le creature, per arrivare alla meraviglia dell'essere uomo e donna capaci di generare vita, generare non solo biologicamente, ma anche nell'educare e nell'essere genitori responsabili anche in caso di adozione e affidamento di figli che ne hanno la necessità.

Con don Paolo, che ha accompagnato tutto il percorso, abbiamo visto come la vocazione matrimoniale possa essere sostenuta e accompagnata dalla vocazione sacerdotale e viceversa, e come l'impegno della coppia trovi un riflesso anche nella comunità e nella società.

Non è mancato infine il confronto sulle difficoltà quotidiane e sulla necessità del saper dare e chiedere perdono e di mettere le nostre fragilità di peccato nelle mani del Padre misericordioso attraverso il sacramento della riconciliazione.

Cinzia e G. Marco Campeotto



La conclusione del "Percorso di preparazione al Matrimonio Cristiano" ha portato in Duomo le coppie che lo hanno frequentato proprio nella celebrazione dell'ingresso delle Reliquie. Ecco la foto ricordo con l'Arcivescovo.

## In febbraio ha lasciato questa terra SUOR ELISA BORLOTTI

Come nasce la gratitudine? Quando una persona fa qualcosa per noi o quando ci dona qualcosa. Il senso di gratitudine cresce nella misura in cui percepiamo, che quanto ci è stato dato è grande e ci viene dato gratuitamente, senza pretendere niente in cambio. Percepiamo il dono come un frutto di gesto d'amore.

È quanto provo per suor Elisa, Figlia della Carità, con la quale non ho mai vissuto, ma che incrociavo di tanto in tanto, quando tornavo in Friuli per le vacanze ed ero accolta con affetto ed amicizia.

Lo scorso febbraio ha lasciato questa terra per il cielo, quasi improvvisamente per un male incurabile. Aveva 79 anni e quasi dieci li aveva vissuti qui a Rivignano, dal 1998 al 2006, impegnata nella pastorale parrocchiale (catechismo e animazione).

Molte mamme la ricordano ancora, per aver accompagnato i loro bambini a ricevere i primi sacramenti e per aver lavorato nelle varie Parrocchie della Forania.

Era una donna entusiasta e piena di energia; ha vissuto come una persona che si sentiva prima di tutto amata da Dio! Era questo Amore che le ha dato forza soprattutto nei momenti più difficili. E l'ultimo mese per lei è stato dolorosissimo. Mi diceva "so che ho un cancro allo stomaco, ma sono serena". Le continue emorragie hanno fin da subito tolto ogni speranza nell'efficacia di un intervento chirurgico. L'oncologo di La Spezia pietosamente le aveva fatto credere che a Bergamo avrebbe trovato la soluzione per il suo problema. Così si era recata presso la sua famiglia, assistita dalla sorella suora.

Al funerale nella sua parrocchia di origine hanno partecipato sorelle provenienti dalle case dove aveva servito. Una giovane suora alla fine della Messa ha letto un commovente saluto: L' amore per il Signore e per



Suor Elisa Borlotti (prima in piedi a sinistra) ai tempi della sua permanenza a Rivignano, dove per un periodo è stata anche Madre Superiore. Nella foto vediamo anche le indimenticabili Suor Teresa, Suor Maria Luisa, Suor Severina.

i fratelli la rendeva sempre capace di ringraziare.

Suor Elisa una donna capace di guardare alla propria vita e alla propria storia per dire grazie. Questi "grazie" li presentiamo al Signore perché il bene che ha compiuto possa salire come profumo d'incenso al cielo.

La vita di suor Elisa è una vita

benedetta, una vita della quale si può "dire-bene" ... perfetta? No, sicuramente non è stata una vita perfetta ... le fragilità fanno parte dell'umano, ma suor Elisa aveva capito che il Signore chiede non tanto di essere perfetti, ma di mettere nelle sue Mani anche le nostre imperfezioni. Ci chiede di farlo entrare nelle nostre debolezze ... Anche qui suor Elisa ci lascia una

bella testimonianza. una donna che ha avuto le sue fragilità, ma che ha sempre saputo riconoscerle e metterle nelle mani del Signore.

Signore, ti affidiamo suor Elisa, prendila per mano e accompagnala in questo suo viaggio il cielo. Metti nei tuo cuore misericordioso le sue fragilità le sue piccole mancanze; accogliamole con amore. Fissa il Tuo sguardo sulle grandi cose che nella sua vita lei ha fatto per Te, per la Compagnia delle Figlie della Carità, per i poveri, per la sua famiglia, i suoi nipoti e le persone che l'hanno avvicinata. Guarda ciò che di buono e di bello ha compiuto e donale la tua benedizione. Grazie per aver servito con Amore Gesù.

Grazie perché sapeva trasmettere anche col silenzio la tua gioia.

Grazie per quel lieve sorriso, ma ancor più per la profondità del suo cuore.

Grazie per la breve ma intensa vicinanza ai nostri bambini, tu possa continuare a vegliare su di loro e intercedere presso Dio Padre.

Grazie per essere stata sorridente e disponibile.

Grazie per la tua amicizia, la tua semplicità, la tua profondità spirituale. Sei stata per noi una sorella.

Grazie per la tua testimonianza di fede.

Grazie perché mi hai mostrato che una Figlia della Carità accoglie la croce con un sorriso.

Grazie per i grandi insegnamenti di vita che mi hai donato.

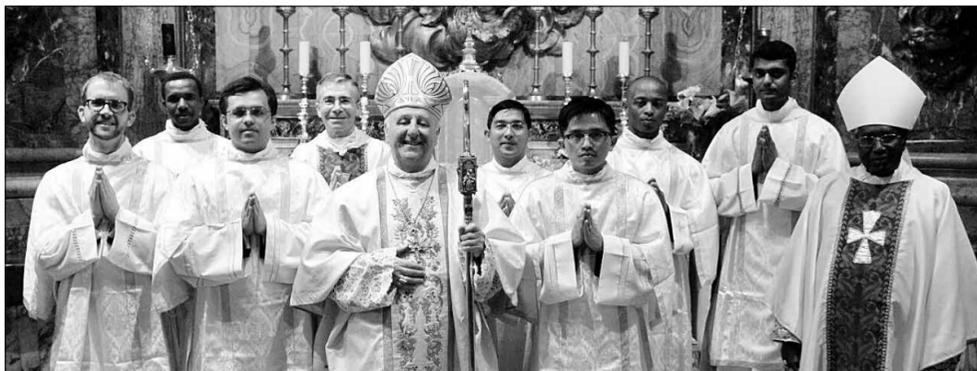
Grazie per la tua bellissima testimonianza di vita: serena e dolce, attenta e decisa.

Grazie perché hai lasciato un'impronta significativa nella nostra comunità.

Suor Giulia

### FESTA DELLA COMUNITÀ

Tutti i servizi che il Volontariato Vincenziano svolge nella comunità hanno lo scopo di fare ed essere COMUNITÀ; come il servizio alla casa di Riposo, la visita domiciliare, la collaborazione con le vari associazioni sia laiche che religiose del territorio e molto altro ancora, non ultimo la festa degli anziani. Tutte queste attività sono modi per vivere meglio insieme, con il desiderio di condividere qualcosa con gli altri. Proprio a proposito della festa degli anziani, quest'anno vorremmo cambiare, sia la data il "30 settembre festa di San Vincenzo", sia il nome "FESTA DELLA COMUNITÀ", sia l'organizzazione affinché tutti possano intervenire. Vorremmo fosse aperta a tutta la Comunità, perché ognuno a modo suo, possa partecipare e contribuire come in una grande famiglia.



Il primo maggio il "nostro" don Richard Andrew Stonier (Johannesburg, Sud Africa) a Roma nella Basilica di Sant'Apollinare, ha ricevuto l'Ordinazione Diaconale insieme a Giovanni (Cina) e Akira (Giappone), che hanno prestato servizio nelle nostre Parrocchie.

## I nostri impegni DURANTE L'ESTATE

MESSA IN CIMITERO - Da quest'anno la Santa Messa estiva nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario in Cimitero a Rivignano in suffragio di tutti i nostri Fedeli Defunti, sarà celebrata unicamente nel primo Venerdì dei mesi di giugno (1 giugno), luglio (6 luglio) agosto (3 agosto) e settembre (7 settembre) alle ore 19.00. Purtroppo la scarsità di sacerdoti e di persone volontarie disponibili non ci permette per il momento di garantire ogni venerdì la celebrazione.

SANT'ANTONIO - Per la festa di sant'Antonio di mercoledì 13 giugno la Santa Messa solenne cantata sarà celebrata alla sera alle ore 19.00. A questa Santa Messa sono invitati anche tutti gli studenti per "festeggiare" la conclusione dell'anno scolastico e ringraziare anche il Signore per quanto sono riusciti ad imparare e crescere in questo anno. La Messa sarà seguita dalla processione (accompagnata dalla Banda) con la Statua del Santo. È l'occasione di onorare il Santo compatrono di Rivignano e di continuare a chiedere con la nostra preghiera la sua intercessione presso il Signore per le nostre difficoltà, come fecero con estrema fiducia i nostri nonni.

PREPARAZIONE - Per il Sacramento del Battesimo, come per ogni altra attività, c'è la necessità di una preparazione che si attua nelle persone dei genitori e dei padrini. Per questo sono predisposti incontri (tre serate ogni due mesi) per una preparazione immediata alla celebrazione del Battesimo: le serate degli incontri già iniziati venerdì 1 giugno, si terranno a



All'arrivo delle Reliquie dei Santi Giovanni Paolo II e Teresa di Calcutta, era presente una folla che ha riempito per l'intero pomeriggio il Duomo.

### AAA ... SACRESTANI CERCANSI

Per mantenere attivi tutti i servizi nelle Parrocchie (in particolare a Rivignano), dando la possibilità ai Sacerdoti di trovare pronto quanto serve nelle Celebrazioni (alle quali a volte sono costretti da altro impegno a giungere all'ultimo minuto) e per permettere una turnazione fra le persone impegnate, si cercano volontari disponibili a dare una continuità di servizio in Chiesa anche solo per qualche ora settimanale.



La festa di San Marco a Driolassa (25 aprile) ha avuto l'onore di ospitare i confratelli "verbiti" di Padre Gino Luigi Selvaggi, recentemente scomparso. Ne è risultata una festa ancor più solenne ed importante con la Celebrazione Eucaristica presieduta dal Vescovo Francesco (anche lui "verbita") conceleberrante con Padre Gianfranco Maronese ed altri quattro Padri Missionari.

Rivignano, in Ricreatorio, anche venerdì 8 giugno 2018 (con la terza serata il 15 giugno) e venerdì 28 settembre 2018 (con le successive serate del 5 ottobre e 12 ottobre), con appuntamento alle ore 20,30. Alla prima delle tre serate partecipano solo i genitori; alle successive dovranno essere presenti, oltre i genitori, anche i padrini.

BATTESIMI - Il 17 giugno 2018 è la domenica dedicata alla eventuale celebrazione dei battesimi a Teor, Driolassa, Campomolle, Flambruzzo, Ariis (sabato 16) e Rivignano; mentre il 24 giugno 2018 è la volta di Pocenìa, (alle ore 9,30) e Torsa (alle ore 11,00). È un'occasione per tutti per promettere - insieme ai genitori e padrini e a nome dei battezzati - l'impegno nella fede cristiana con l'augurio di una serena, saggia, santa e lunga vita. Anticipiamo dunque un augurio particolare anche ai genitori, un invito ai padrini a seguire la crescita spirituale dei loro figliocci ed alle famiglie di restare sempre vicine alla vita che sboccia.

SS. PIETRO E PAOLO - Giovedì 28 giugno, alle ore 19.00, è prevista la celebrazione della Santa Messa a Roveredo di Torsa per la festa dei Santi Pietro e Paolo. Venerdì 29 Giugno 2018 è la Solennità dei Santi Pietro e Paolo: a Pocenìa ci sarà la Santa Messa solenne cantata alle ore 19,00 con la festa dei lustri, seguita dalla cena comunitaria parrocchiale.

MADONNA DEL ROSARIO - Domenica 8 luglio a Flambruzzo c'è il "Perdon della Madonna del Ro-

segue a pag. 10

## I NOSTRI IMPEGNI

seguito dalla pag. 9

sario". Alla Madonna del Rosario è infatti dedicata la Chiesa Parrocchiale ed è intitolata la Parrocchia. La solennità sarà sottolineata dalla celebrazione di una Santa Messa solenne cantata vespertina alle ore 17,00, e ad essa seguirà una processione per le vie del Paese con la statua della Madonna.

**LODI MATTUTINE** – Dal 3 luglio (dal martedì al sabato) alle ore 9,00 in Duomo a Rivignano ci sarà la preghiera comunitaria delle Lodi Mattutine.

**RICREATORIO ESTIVO** – E ritorna anche quest'anno, per la settima edizione, "Dopodimidi 2018", il "Ricreatorio estivo", che ha sempre ottenuto un maggior successo. Il programma è in fase di definizione, ma si prevedono le quattro settimane del mese di luglio, a partire dal 2 luglio 2018, ogni lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 15,00 alle 17,45 circa, fino a sabato 28 luglio. Il Ricreatorio si riempirà di una banda di ragazzini desiderosi di stare insieme, giocare ed imparare qualcosa di nuovo, tutto nel nome di Gesù Cristo, nostra Speranza! **L'inizio ufficiale** è fissato per **domenica 1° luglio**, con la Santa Messa in Duomo, alle ore 18,00, che sarà anche la **Prima Messa del neo Sacerdote don Nicola Zignin**.

**SS. ERMACORA E FORTUNATO** – Quest'anno la Solennità dei Santi aquileiesi Ermacora e Fortunato, Patroni dell'Arcidiocesi, è **giovedì 12 luglio 2018: alla sera della vigilia** (11 luglio) è previsto il canto dei Vespri con l'Arcivescovo **nel Duomo di Udine** con inizio alle ore 20,30: in tale occasione sarà presentato, come ogni anno, il programma del prossimo

anno pastorale. **Martedì 12 luglio** ci sarà il solenne pontificale in **Cattedrale a Udine alle ore 10,30** e la Santa Messa **ad Aquileia alle ore 19,00** con i Vescovi della Regione. I santi Ermacora e Fortunato saranno festeggiati in forma particolarmente solenne nella **Chiesa di Paradiso**, con la Celebrazione Eucaristica delle ore 11,00 domenica 15 luglio (in tale occasione non sarà celebrata la Santa Messa nella Chiesa Parrocchiale di Torsa).

**CARMINE** – In preparazione alla Festa del Carmine di Driolassa ci sarà in Chiesa un triduo nei giorni di giovedì 19, venerdì 20 e sabato 21 luglio, con la preghiera del Rosario alle ore 20, seguita dalla Santa Messa alle ore 20,30 (sabato non ci sarà la Messa). **Domenica 22 Luglio 2018 a Driolassa**, in occasione della Festa della Beata Vergine del Carmine, alle ore 11,00 verrà celebrata la S. Messa solenne (a Teor, cambio orario della Messa festiva: ore 9,30) ed alle ore 18,00 si canteranno i Vespri seguiti dalla Processione. Lunedì 23 luglio, alle ore 10,00, verrà celebrata una Santa Messa per tutti gli Anziani del paese con l'Unzione degli Infermi.

**S. ANNA** – **Venerdì 3 agosto 2018** la Messa serale sarà celebrata nella Chiesa della Madonna del Rosario in Cimitero a Rivignano per un antico voto "storico" dei parrocchiani di Campomolle. Continua così per Campomolle l'antica tradizione di recarsi nella Chiesa del Cimitero di Rivignano per una particolare preghiera nella chiesa della Beata Vergine, figlia di Sant'Anna nella sua festa. Una santa Messa solenne poi viene celebrata do-

menica **29 luglio 2018**, alle ore 17,30, ogni anno con maggior solennità per un'antica tradizione, in occasione della memoria di S. Anna, nella **Chiesetta campestre di Santa Marizzutta** con la tradizionale processione campestre.

**S. LORENZO** – **Venerdì 10 Agosto 2018 c'è la Festa di San Lorenzo**, titolare del Duomo e della Parrocchia di Rivignano. In tale occasione la festa sarà solennizzata, come già da qualche anno, con la Santa Messa della Comunità alle ore 10,30.

**ASSUNZIONE** – La Solennità della Assunzione della Beata Vergine Maria è **mercoledì 15 Agosto 2018**: è prevista la celebrazione della Messa in tutte le Parrocchie secondo i consueti orari festivi ordinari (a Rivignano, Messa Solenne in Duomo alle ore 11,00). A **Torsa** è prevista (nel giorno 15 agosto) per la festa di S. Maria Assunta alle ore 11,00 la Santa Messa solenne; nel pomeriggio alle ore 17,30 ci sarà il canto dei Vespri e la processione. La festa è preceduta da una preparazione - lunedì 13 e martedì 14 con la preghiera del Santo Rosario alle ore 18,30 - con la possibilità di accostarsi al Sacramento della Riconciliazione. Ancora in occasione della Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, la Santa Messa della Comunità di **Teor** viene celebrata alle ore 9,30 presso il Santuario della B.V. della Neve a **Titiano** (in Comune di Prezenico), per rinnovare un antico voto fatto dalla Comunità in seguito ad una epidemia di peste, intorno agli anni 1495-97.

**S. ROCCO** - In occasione della memoria di S. Rocco, **giovedì 16 Agosto 2018 a Campomolle** si celebra la **Santa Messa alle ore 10,30**, mentre la Processione è prevista alle ore 18,00, **presieduta dal novello Sacerdote don**

**Nicola Zignin**. Anche a **Torsa** alle ore 11,00, si celebrerà la festa di S. Rocco con la celebrazione di una Santa Messa solenne, con successiva benedizione degli autoveicoli.

**NATIVITÀ DELLA MADONNA** – A **Paradiso** di Torsa c'è la festa del Perdon della Natività della Vergine con la celebrazione della Santa Messa festiva alle ore 19,00 seguita da una breve processione con la partecipazione della locale Sezione A.F.D.S., sabato 1 settembre 2018. **Nella Chiesa di Rivalta di Pocenia**, la festa della Natività della Beata Vergine Maria sarà celebrata domenica 2 settembre con la Santa Messa solenne (non nella Parrocchiale di Pocenia) alle ore 11,00 seguita dal pranzo comunitario. In occasione della festa della Natività della Beata Vergine Maria sabato 8 settembre ci sarà l'annuale pellegrinaggio al Santuario della Madonna di Castelmonte, guidato dall'Arcivescovo, mons. Andrea Bruno Mazzocato, con partenza da Carraria (Cividale) alle ore 14,30 e santa Messa sul piazzale di Castelmonte alle ore 17,00.

**MADONNA DELLA CINTURA** – Nella domenica **9 Settembre 2018** ci sarà a Teor il **Perdon della Madonna della Cintura**: sono previste la S. Messa e la Processione con inizio alle ore 16,00 (in tale giorno la celebrazione del mattino a Teor è soppressa). La festa del **Perdon di Teor** è preceduta da una **preparazione serale** - giovedì 6 e venerdì 7 con la preghiera del Santo Rosario alle ore 17,00 e la possibilità di accostarsi al Sacramento della Riconciliazione.

**VOLONTARIATO VINCENZIANO** – La festa San Vincenzo de Paoli, viene celebrata a Rivignano **domenica 30 Settembre 2018**, alle ore 11,00 con una Santa Messa solenne. Sarà la giornata del Volontariato Vincenziano. Non si perda anche questa occasione per manifestare la propria gratitudine e per avvicinarsi a chi presta la propria opera in favore del prossimo, nonché per aiutare concretamente i fratelli più in difficoltà.

**CRESIME** – **Sabato 22 settembre, alle ore 19,00, e domenica 23 settembre 2018, alle ore 11,00**, sono i giorni confermati per le **Cresime**: il 22 a Rivignano e il 23 a Torsa. I cresimandi si troveranno nella loro Chiesa Parrocchiale per confermare la propria fede insieme con padrini, genitori, parenti e la Comunità e l'Arcivescovo o un Vescovo delegato. A Rivignano riceveranno il sacramento della Cresima anche i ragazzi di Teor, Campomolle, Driolassa, Ariis, Flambruzzo e Sivigliano.

SECONDA PARTE

## Con il contributo della Soprintendenza Archivistica di Trieste COMPLETATO IL RIORDINO DELL'ARCHIVIO PARROCCHIALE

dal numero precedente

Il documento di più antica data è naturalmente il primo registro dei battesimi, inaugurato nel 1568, subito dopo la chiusura del Concilio di Trento e la promulgazione dei decreti che obbligavano i parroci alla tenuta regolare dei libri canonici (battesimi, matrimoni, morti, successivamente anche cresime). La sezione anagrafica è corposa, non vi sono lacune, ed è certamente la parte più nota e richiesta per le ricerche in ogni archivio parrocchiale per la ricostruzione degli alberi genealogici oggi molto di moda ma anche per le pratiche dei discendenti degli emigrati che intendono ottenere la cittadinanza italiana. Tuttavia l'archivio contiene molto altro. Innanzitutto i carteggi: lettere, circolari, progetti e disegni, visite pastorali, certificati... Prima della fondazione della Rivista diocesana, per esempio, i vescovi e gli uffici di Curia inviavano ai parroci avvisi, circolari e lettere pastorali a stampa, spesso su fogli di grande formato. Ve ne sono dal 1851 al 1910, con qualcosa di successivo. Anche le visite pastorali, conservate dal 1890, sono fonte di primaria importanza. E che dire poi dei carteggi e dei progetti relativi alla costruzione, manutenzione, restauri e modifiche degli edifici di culto e di ministero pastorale? Canonica, ricreatorio, chiesa del Rosario e soprattutto ciò che riguarda il Duomo, il campanile, le campane. Tutto o quasi è documentato nelle carte d'archivio, per chi volesse conoscere cosa è stato

fatto, quando e da chi. I libri storici sono stati ampiamente consultati, mentre è di certo meno conosciuta la sezione riguardante il vicariato foraneo, istituito con sede a Rivignano nel 1906 dall'arcivescovo Zamburini. Il carteggio, ordinatamente tenuto da mons. Sbaiz, contiene preziose notizie storiche relative alle parrocchie vicine, non limitate a quelle della forania.

Sono state una piacevole scoperta anche le omelie in friulano (con poche eccezioni in italiano), databili tra il 1842 e il 1909; in realtà le date scritte sono molto poche e anche i sacerdoti per lo più non sono identificabili, tranne uno, l'unico che firma i propri testi. Di sicuro però nessuno di essi aveva a che fare con Rivignano, né si ravvisano legami col posto: Giovanni Calzutti fu parroco a Campofornido per passare canonico a Cividale, dove morì nel 1883; i luoghi sporadicamente indicati sulle altre prediche sono piuttosto distanti: Majano e dintorni, San Lorenzo e Pozzo, Basaldella, Coja. Non c'è da meravigliarsi, perché questo tipo di materiale circolava, passava di mano fra preti spesso in via di amicizia come strumento utile all'esercizio del ministero. Esaminando le grafie, gli elementi materiali ed estrinseci quali tipo di carta, piegature, segni caratteristici, sono riuscita ad individuare almeno sette predicatori diversi. Oltre alle omelie vi sono testi catechetici e cicli di predicazione per occasioni particolari quali il mese di maggio.

Accanto al fondo principale,



L'armadio, dono di don Simone, situato nel suo ufficio in Canonica e destinato a contenere l'altro materiale catalogato dell'Archivio Parrocchiale.

quello della parrocchia strettamente inteso, esistono diversi altri fondi archivistici, prodotti da altrettanti enti e soggetti. Primo fra tutti quello dell'Asilo infantile, non completo perché contiene prevalentemente carte riferibili all'epoca di mons. Sbaiz, dalla fondazione alla metà del XX secolo, e in misura minore fino al 1975. Da un confronto con le pubblicazioni esistenti risultano mancanti numerosi documenti ivi citati e a volte anche trascritti. Ci sono tuttavia quasi tutti i documenti fondativi e i bilanci fino al 1939.

La chiesa aveva poi amministratori laici e questo fino al 1940 circa, epoca della soppressione generalizzata delle fabbricerie nella nostra diocesi. Prima dell'arrivo di Napoleone questi amministratori si chiamavano

"camerari" ed erano eletti ogni anno dall'assemblea dei capifamiglia, la "vicinia", ai quali rendevano conto al termine del mandato. Loro compito era la gestione del patrimonio (case, campi, lasciti e legati) i cui proventi servivano al decoro e abbellimento degli edifici di culto, all'illuminazione (tanto che nella parte più occidentale della regione, verso il Veneto, si parlava di "luminaria"), alla cura degli arredi, oreficerie e paramenti liturgici, fino alla committenza artistica. Tali competenze ed il relativo patrimonio vennero ereditate dalle fabbricerie, istituite in ogni parrocchia con le Istruzioni del 15 settembre 1807 una copia delle quali era posseduta dalla fabbriceria di Rivignano e viene elencata in un inventario del 1828 insieme ad altri testi legislativi posteriori (*Fondo della Fabbriceria*, serie Carteggio, fasc. 8, Verbali d'insediamento e inventari). Purtroppo non solo queste leggi non si trovano più in archivio, ma gli stessi fondi archivistici dei due enti di cui sopra sono ridotti a ben poca cosa, benché quel che rimane sia interessante e prezioso.

Mancano completamente i libri contabili, fonte insostituibile per la ricognizione delle spese sostenute per gli scopi più diversi e, per quanto riguarda la fabbriceria, la serie usualmente corposa dei conti consuntivi. Ci sono pervenuti però alcuni interessanti fascicoli processuali del Settecento riguardanti la nota questione della residenza del parroco e i carteggi relativi all'amministrazione del patrimonio fondiario; fanno capo alla fabbriceria anche i fascicoli relativi alla costruzione del Duomo e le pratiche per la rifusione dei danni di guerra subiti dagli edifici di culto. Per quanto riguarda la nuova chiesa

segue a pag. 12



Il Duomo è stato affollato a partire già dalle ore 16 del pomeriggio nell'attesa dell'arrivo delle reliquie ed è rimasto pieno di fedeli, che si sono alternati fino alle 20,30 nella venerazione delle reliquie.



La foto ricordo della festa dei quarant'anni di matrimonio di Cudini Marinella e Pierino D'Orlando, iniziata con una preghiera in Duomo a Rivignano. Auguri ancora per una lunga e felice vita di coppia.

# ARCHIVIO PARROCCHIALE

*seguito dalla pag. 11*

parrocchiale, vi sono 10 disegni, tra i quali spiccano quelli direttamente riferibili a Girolamo D'Aronco o alla sua impresa, in particolare i due che raffigurano la facciata e il fianco. I disegni si trovavano arrotolati in un armadio, in condizioni non idonee per la conservazione; sono quindi stati appianati restando sotto peso per qualche settimana, successivamente la restauratrice Orietta Felice ha realizzato copertine in carta neutra che li proteggono singolarmente, confezionando infine un'apposita cartella in cartoncino da conservazione per custodirli tutti insieme. Tutto questo senza oneri per la parrocchia.

In parrocchia esistevano anche alcune confraternite, associazioni di fedeli laici riuniti sotto il titolo e la protezione di un santo o della B. V. Maria. La confraternita del Rosario aveva sede nella chiesa con lo stesso titolo ed è citata nelle visite pastorali del sec. XVI; nulla ci resta di quell'epoca ma essa fu probabilmente rifondata perché abbiamo gli elenchi dei confratelli a partire dal 1853, fino al 1910; vi è anche, in copia, il testo del decreto di erezione canonica datato 1680 e sottoscritto dall'allora generale dei Domenicani, il messicano Antonio de Monroy. La pergamena originale era appesa al muro della chiesa. Della confraternita di S. Giacomo, eretta sull'omonimo altare sempre nella chiesa del Rosario, abbiamo solo cenni indiretti; è significativo però che in documenti ottocenteschi l'edificio venga chiamato "della B. V. di S. Giacomo".

Un'altra antica confraternita, esistente con tutta probabilità fin dal XV secolo, è quella di S. Antonio abate.

Quel che resta del suo archivio si trova per la maggior parte presso l'Archivio di Stato di Udine, fondo *Corporazioni religiose soppresse*, perché con l'arrivo di Napoleone nel 1806 fu promulgata una legge che aboliva tutte le confraternite, salvo quelle del Ss. Sacramento, e avocava i loro beni al demanio. Tuttavia qualcosa è rimasto anche in parrocchia: due fogli di un "catastico" con la descrizione e le piante degli immobili posseduti e alcuni atti notarili, individuati nel corso del riordino frammisti ad altre carte. In Archivio di Stato vi sono libri contabili, atti notarili e carteggi dal XVII al XIX secolo.

La confraternita del Ss. Sacramento, che i padri del Concilio di Trento raccomandavano in ogni parrocchia, è testimoniata soltanto da una pergamena molto rovinata, risalente al XVII secolo e contenente un decreto con cui venivano concesse alla fraterna determinate indulgenze, puntualmente elencate. La pergamena è impreziosita da miniature, fregi colorati e capilettera dorati; purtroppo si legge a malapena perché l'inchiostro è notevolmente sbiadito.

La consultazione delle carte d'archivio è libera, ad esclusione dei documenti degli ultimi 70 anni; bisogna ovviamente accordarsi prima col parroco, specificando il motivo della richiesta o l'argomento della ricerca. Esiste un regolamento predisposto dall'Ufficio diocesano per i beni culturali ecclesiastici appositamente per gli archivi parrocchiali, esemplato sul modello diocesano. È bene ricordare che registri e fascicoli si consultano in sede e che ogni pezzo va ricollocato esattamente al suo posto, perché come detto reca un numero identificativo che corrisponde alla descrizione

del medesimo pezzo in inventario.

*Enrica Capitanio*

## ARTICOLAZIONE E STRUTTURA DELL'ARCHIVIO

FONDO DELLA PARROCCHIA DI S. LORENZO M. (1568-2009)

Battesimi - Matrimoni - Pubblicazioni di matrimonio - Morti - Indici dei libri canonici - Cresime - Stato civile (Nascite, Matrimoni, Morti) - Anagrafe parrocchiale - "Corrispondenze matrimoniali" - Fascicoli speciali e notificazioni

*Beneficio parrocchiale* - Quartese - Carteggio - Libri contabili - Riassunti consuntivi e pezze d'appoggio - Mansioneria Pellarini-Toso (Carteggio, Pezze d'appoggio)

Circolari, lettere pastorali ed encicliche - Carteggio - Visite pastorali - Certificati, anagrafe, statistiche - Seminaristi e religiosi

Lavori di completamento del duomo, restauro e manutenzione degli edifici di culto, del campanile, delle opere di ministero pastorale

Protocollo - Libri cassa - Registri contabili particolari - **S a c r e -** stano - Offerte - Riassunti consuntivi e pezze d'appoggio - Indulgenze e autentiche di reliquie - Diario messe - Legati

Prediche e lezioni di catechismo - Dottrina cristiana

Consiglio amministrativo - Consiglio pastorale parrocchiale - Indirizzari - Avvisi parrocchiali - Cronaca parrocchiale

Vicariato foraneo di Rivignano - Carteggio - Verballi - Giuramenti supplementari - Danni di guerra - Pie unioni  
FONDO DELL'ASILO INFANTILE "DUCA D'AOSTA" (1919-1975)

Carteggio - Resoconti finanziari

FONDO DELLA CONFRATERNITA DI S. ANTONIO ABATE (sec. XVIII)

Catastico - Atti notarili

FONDO DELLA CONFRATERNITA DELLA B. V. DEL ROSARIO (1853-primi quarto del sec. XX) - Confratelli e carteggio  
FONDO DEI CAMERARI (1629-1809)

Istrumenti e testamenti - Istrumentari - Catastico - Atti giudiziari

FONDO DELLA FABBRICERIA (1809-1944)

Partitari - Carteggio - Fascicoli nominativi delle ditte debentrici - Atti giudiziari

Conti consuntivi e pezze d'appoggio - Repertori - Disegni  
PERGAMENE SBRUGLIO (1541-1576)

## ANAGRAFE DELLA COLLABORAZIONE PASTORALE

### BATTESIMI

*Rivignano:* Torresan Beatrice di Massimo e di Cicuttin Simona; Mauro Sebastian di Damiano e di Sabina; Ebene Giacomo di Alberto e di Dattero Giulia; Molinari Adele di Marco e di Zanello Elisabetta.

*Teor:* Cressatti Giulia di Majcol e di Zanello Stefania.

*Flambruzzo:* Mauro Emma di Emanuele e di Borghese Raffaella.

*Ariis:* Sato Emma di Andrea e di Querin Elisa.

*Torsa:* Indri Margherita di Marco e di Bott Caterina.

### DEFUNTI

*Rivignano:* Sforzin Walter, nt. 22.02.1947; Tonizzo Elsa ved. Zignin, nt. 04.02.1923; Franceschetto Assunta ved. Odorico, nt. 15.08.1925; Benci Maria ved. Bencich, nt. 24.07.1920; Battistutta Olga ved. Presacco, nt. 31.08.1922; Misrachi Maria Angela in Malisan, nt. 29.12.1930; Campanotto Alessio (Ezio) nt. 07.08.1942; Mauro Giovanna ved. Petracco, nt. 11.09.1928; Odorico Bruno, nt. 31.12.1946; Collavini Eugenio (Ennio), nt. 23.06.1934; Odorico Manuel, nt. 12.04.1970.

*Teor:* Del Zotto Rosa ved. Gasparotto, nt. 22.05.1934; Scussolin Aurora ved. Pestrin, nt. 15.10.1927.

*Pocenia:* Malisan Giordano, nt. 30.08.1948; Nardini Arrigo, nt. 25.12.1930; Peresson Silvio, nt. 24.10.1924; Bertolini Antonio, nt. 23.01.1938.

*Torsa:* Sabbadini Diana in Bertolano, nt. 04.05.1949.

*Driolassa:* Tonini Paolino, nt. 05.02.1922.

## LE OFFERTE

### DUOMO

N.N. 100,00; Tonizzo Onelio 50,00; N.N. 20,00; Tonin Rosario 50,00; Fam. Presacco in mem. def. Battistutta Olga 50,00; N.N. 50,00; In mem. def. Franceschetto Assunta 100,00; offerte fiori nel 2017 400,00; in occ. fun. def. Campanotto Alessio (Ezio) 437,00; in occ. fun. def. Misrachi Maria Angela in Malisan 71,00; Fam. Malisan per funerale def. Maria Angela 300,00; N.N. 30,00; in occ. fun. def. Mauro Giovanna ved. Petracco 153,00; Corso Matrimoniale 280,00; Di Luca Giovanni 100,00; Rosso Dino 50,00; in occ. fun. def. Odorico Bruno 212,00; Gori Franco ed Enza 100,00; N.N. 50,00; N.N. 50,00; in occ. batt. del 22/04/18 110,00.

BENEDIZIONE CASE 75,00

### QUARTESE

C.R. 20,00; Guarda Antonio 50,00;

N.N. 30,00; Campanotto Alfeo 50,00; Di Luca Giuliano 50,00; Blasoni Pasqua 50,00.

### BOLLETTINO

Blason Primo 20,00; N.N. 10,00; Meredo Adolfo (Canada) 100,00; Culaon Roberto 50,00; Zoratti Bruno 20,00; Quercione Liliana 100,00; Drigo Liliana 30,00; Moratti Aldo 15,00; Tonizzo Onelio 30,00; P.C. 50,00; Paron Giuliano, Prati Loredana, Prati Nadia 30,00; N.N. 10,00; Parussini Fernanda 20,00; Blasoni Pasqua 20,00.

### RICREATORIO

Genitori Asilo di Varmo 30,00; N.N. 10,00; Moratti Aldo 5,00.

### RISCALDAMENTO DUOMO

Zanin Giuseppe 25,00; N.N. 20,00; Moratti Aldo 5,00; Tonizzo Onelio 20,00; N.N. 10,00.

## I NOSTRI DEFUNTI



Suor Elisa



Ortolani Paolo



Sforzin Walter